

L'impressione del canzonettista Parenti Giovanni "Padella" sul sistema d'amore delle donne d'altri paesi

di Giovanni Parenti

(motivo « Bon Bon »)

1
Per l'Italia ho viaggiato
40 anni e sei mesi
e mi sono soffermato
in mille e più paesi.
L'impressione che ho avuto
nelle donne or vi dirò
se allegri tutti quanti
ascoltar mi state un po'.

2
A Voghera e ad Alessandria,
ad Asti ed a Torino
le donne sono belle,
come fiori in un giardino.
Se c'è gente son ritrose,
coll'amante a parlar
ma restando con lui sole,
si lasciano anche bacciar.

3
A Genova e a S. Remo,
alla Spezia ed a Sarzana
a Livorno ed a Firenze,
in tutta la Toscana,
hanno l'ambizione
con suo amante di viaggiar
ma la gita a Corneto,
a lui sol le fanno far.

4
Le donnine di Milano,
in amor son specialiste,
commesse e sartine,
servette e modiste
con espressione t'offrono,
oggi la fede a te,
domani se fa il caso,
la danno ad altri tre.

5
A Piacenza e a Verona,
a Brescia le ragazze,
per i forti soldatini,
diventan tutte pazze;
perciò non sanno scegliere,
tra il fante e l'artiglier
e stan per non sbagliare
con un Reggimento intero.

6
A Parma, a Reggio, a Modena
e anche la ferrarese
cambiano l'amante,
trenta volte al mese;
usan questo sistema,
per giunger presto al fin
di provarli tutti quanti
e sposare il più cretin.

7
Molto larga e di cuore,
la donna bolognese,
molto più se l'amante,
le sa pagar le spese;
ma se lui si mostra avaro,
ella più non ti convien
gli girano le spalle,
dicendo non vai ben.

8
A Lugo e a Ravenna,
a Imola e a Faenza
di avere almen tre amanti
non possono far senza.
Gli piacciono i biondi
ed anche i morettin
purché abbiano la borsa grossa
e piena di quattrin.



9
A Rimini e a Cattolica,
a Riccione e a Miramare,
van con l'amante in spiaggia,
allegre a passeggiare;
e sulla sua barchetta
alla sera, all'imbrunir
là in mezzo alle onde
fan quel che qui non posso dir.

11
Se voi care donnette,
che mi state ad ascoltare
di questa mia canzone
non ve ne abbiate a male

10
Nella Marche e negli Abruzzi
come pure le Perugine
con l'amante veramente,
son volpi sopraffine
se la loro fotografia
hai saputo domandar
te la fanno veder soltanto
ma non te la lasciano toccar.

che ben questi difetti
nel far l'amor così
son tutti quanti veri
meno per quelle che son qui.

LA SCUOLA GUIDA

di Lorenzo De Antiquis

(motivo « Paraponzi »)

1

Vi racconto a bocca piena
paribon zibon zibon
di un marito la gran pena
paribon zibon zibon
che voleva imparare
l'automobile a guidare
daghela ben biondina
daghela ben bionda ...

2

Quando il marito a scuola
la sposina non era sola
si divertiva la bella infida
a fare in casa la scuola guida.

3

Guido era il suo maestro
un autista molto destro
prima seconda senza ripresa
senza frenare si va in discesa ...

4

La sposina era brava
più del marito imparava
terza quarta lampeggianti
marcia indietro, marcia avanti

5

Sul più bello della lezione
si spegne la luce di posizione.
Arriva il marito, si ode un grido
la sposina urlava: Guido!

6

Con il codice stradale
il marito fa il verbale
alla moglie « spaventata »
con l'autista in « sosta vietata » ..

7

Dopo questo risultato
alla scuola ha rinunciato
ma d'ufficio ha ottenuto
la patente di cor ... sa a piedi ...

*Il testo è pubblicato in TELECINE - SPORT - RADIO RISATA / IL CANZONIERE /
POPOLARE, Gioia, canto, poesia, salute, pace ed armonia, Arti Grafiche Campi, 1965.
Discografia: Lorenzo De Antiquis (Musicassetta P.M. 3, cit.).*

LA FILIPPA

storiella comica di Lorenzo De Antiquis

(motivo « Caterinella »)

I

Vi voglio raccontare una storiella
gli amori di una ragazza molto bella
che ogni giovanotto la desiava
di nome lei Filippa si chiamava.
Di condizioni era contadina
era assai furba e birichina
ogni mattina prima di uscire
quel che faceva state a sentire:
lei dappertutto si incipriava
e ogni posto si profumava . . .
portava sempre vestiti eleganti
ma non poteva soffrire i guanti
Era assai capricciosa e ora vi dirò
con quanti giovanotti Filippa amoreggiò.

II

Per primo fe' l'amore con Giovannino
il figlio del vicino contadino
ma presto però lei lo ha piantato
così senza Filippa lui è restato.
Fece l'amore con un dottore
che le ha curato il mal d'amore,
con un autista, un carabiniere,
due della « Celere » e un ferroviere:
quattro albinetti e tre bersaglieri
dodici fanti e sette artiglieri,
con un tranviere, un farmacista
ed un onesto radiotelegrafista.
E poi fece l'amore anche con Tommason
si era innamorata del suo bel nason.

III

Anch'io ve lo dico in confidenza
con la Filippa feci conoscenza
e tanto ben con lei mi son trovato
che la Filippa ho sempre ricordato.
Forse capisco cosa pensate
e da voi stessi vi domandate

questa Filippa dove si trova?
Sta con la mamma oppure è sola?
Sta di casa in Via Tasso
né troppo in alto, né troppo in basso
davanti alla porta c'è un bel giardino
e il carbonaio è lì vicino
E ora la Filippa voi conoscete già
se sta ancor lì di casa ognun la troverà.

Il testo è stato pubblicato su diversi fogli volanti. Ne ricordiamo qualcuno:

LE CANZONI NUOVE DEL 1949 verso di BASTA. CON LE GUERRE.
Stampato a cura di LORENZO DE ANTIQUIS - C.T.R. - Distribuzione E. Cresti - Via
N. Sauro, 27 Forlì.

CANZONIERE UMORISTICO / Gioia canto poesia salute pace ed armonia.
Stampato in Bologna, 9-60, nella Tipografia Arti Grafiche Elio Gualandi, Direttore
responsabile M. Piazza.

IL CANZONIERE POPOLARE / Gioia, canto, poesia, salute, pace ed armonia.
Arti Grafiche Campi, Foligno, 31-7-1962. Compilatore responsabile Piazza Marino, Bologna.
(Di questo foglio c'è anche un'edizione del 1965).

CANZONIERE DEL BUON UMORE / Gioia canto poesia salute pace ed armonia.
Stampato in Bologna, 9-61, Tip. Arti Grafiche Elio Gualandi. Direttore responsabile
M. Piazza.

GIORNALETTA TELERISATA / IL / CONTROFAGOTTO, Arti Grafiche E. Gualandi,
Bologna 1956.

Discografia: Antonio Scandellari (Musicassetta P.M. 5, cit.).

DONNE VELOCI

Parole di Lorenzo De Antiquis

(motivo « Caterinella »)

Di una categoria di donnine
che nelle « moto » son troppo emancipate
io vi racconterò tre storielline.
Comincio con la prima, ascoltate:
una ragazza di nome Gina
parte veloce ogni mattina
con la sua Vespa bella e pulita
se vuoi salire è lei che invita.

Prima, seconda, subito in terza
e nelle curve veloce sterza
se stai mezzora su quella Vespa
quando discendi hai il mal di testa!
La Gina e la sua Vespa è una specialità
ormai è conosciuta in tutta la città.
Una sposina ha detto a suo marito
se mi vuoi bene mi devi comprare
io mi accontento anche di un Mosquito
così le spese meglio posso fare.
Ma del Mosquito si è stancata
solo il « 38 » di cilindrata
col « 98 » della Ducati
poi col Benelli e Maserati,
Augusta, Guzzi e la Gilera
e in Moto Rumba a tarda sera
con due cilindri in movimento
apriva i tubi di scappamento.
Due vigili le han fatto contravvenzione
perchè era un pericolo per la circolazione.
Qualcuno poi che ha fatto la patente
di « auto » per girare a suo piacere
per fare l'« Auto-Stop » è compiacente
ti fa salire sulla Belvedere.
Così viaggiando motorizzate,
sopra l'asfalto, quante frenate
chi va a Milano chi va a Torino,
Montecatini e Portofino,
Roma, Firenze, Lugo, Bologna
di andare a Venezia ognuno sogna
Chiavari, Lecco, Lago Maggiore
pur se non han sballato telai e motore.
Queste donne veloci vanno di qua e di là
è il secondo Ventunesimo della velocità.

Il testo è pubblicato in diversi fogli volanti:

- CANZONIERE DEL BUON UMORE / Gioia canto poesia salute pace ed armonia.
Stampato in Bologna, 9-61, Tip. Arti Grafiche Elio Gualandi. Direttore Responsabile
M. Piazza.
- IL CANZONIERE POPOLARE / Gioia, canto, poesia, salute, pace ed armonia.
Arti Grafiche Campi, Foligno, 31-7-1962. Compilatore responsabile Piazza Marino, Bologna.
- IL CANZONIERE POPOLARE / Gioia, canto, poesia, salute, pace ed armonia.
Arti Grafiche Campi, 15-7-1964, Foligno. Compilatore responsabile Piazza Marino.
- GIORNALETTO TELERISATA / IL / CONTROFAGOTTO, Arti Grafiche E. Gualandi,
Bologna 1956.